

Commento al Vangelo della Domenica*

Solennità del Santissimo Corpo e Sangue del Signore



SAN BARTOLOMEO
APOSTOLO
ORMELLE

IL FOGLIETTO
14 GIUGNO 2020

SANTA FOSCA
VERGINE E MARTIRE
RONCADELLE



«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno»: queste parole di Gesù non vanno subito riferite al mangiare il pane eucaristico. Con esse, Gesù vuole innanzitutto indicare se stesso come colui che rivela il volto del Padre («Chi ha visto me ha visto il Padre», 14,9). Poi, sempre in ordine al linguaggio di Giovanni, vuole dire che Egli è venuto a dare la vita al mondo con la sua stessa vita (vedi il Vangelo di domenica scorsa). Infatti Gesù ha mostrato all'uomo, attraverso la sua concreta esistenza, come Lui interpreti la vita umana: come uscita da se stesso, come dono di sé, come comunione fraterna, come perdono, come accoglienza cordiale anche della propria povertà...

Perciò il «mangiare me» e il «mangiare la mia carne e bere il mio sangue» sono anzitutto un invito al discepolo all'azione spirituale di assimilare (valore simbolico del «mangiare»), nella propria vita, la vita di Cristo. È un'azione che è fatta di fiducia nel Signore, di ascolto della parola delle Scritture, e di una prassi conseguente, con la quale fare la volontà del Padre (come preghiamo ogni volta nel Padre Nostro). Senza tutto questo, la semplice manducazione eucaristica ha sì una sua oggettiva forza di azione in noi, ma rischia di rimanere periferica, come la realtà di un Signore che bussa alla porta della nostra vita, ma noi non gli apriamo veramente la nostra umanità.

Il «mangiare» è espresso in greco con un verbo per nulla spiritualizzante: «masticare». Questo significa che il nostro rapporto con l'Eucaristia necessita di un'assimilazione, come avviene, appunto, con i cibi che mangiamo. Essa diventa forza di vita giornaliera, rispetto ad esistenze umane spesso stanche e ripiegate su se stesse. Così l'Eucaristia, come presenza divina in noi, ci dà la forza di vivere la nostra umanità, vivendo l'oggi verso l'eternità.

Infatti è significativo che il gesto cristiano più alto, sia il gesto umano più normale ed essenziale: mangiare, masticare, assimilare. Proprio quel gesto comunica la vita eterna. Se il Signore ha scelto un banchetto per comunicarsi a noi, significa che noi non dobbiamo andare alla ricerca di chissà quale sentire interiore per vivere la nostra fede. Essa è fatta delle cose e delle persone che compongono la nostra quotidianità, nella quale ci è chiesto solo di mettere il meglio di noi stessi. Dove si celebra la vita si vive l'Eucaristia.

Gesù non dà spiegazioni, né si sofferma a rispondere al polemico «come?» dei giudei riguardo alla sua affermazione sul dare la propria carne «per la vita del mondo». Semplicemente e direttamente e Egli invita a mangiare e bere. L'Eucarestia non va spiegata, va sperimentata, va vissuta.

Allora sorgono due questioni molto scottanti: la situazione di coloro che la disciplina della Chiesa ha escluso permanentemente dalla partecipazione, e il problema di una celebrazione che sia in grado di far sperimentare, appunto, in modo diretto, l'Eucaristia. Sono due questioni che riguardano proprio la fede nell'Eucaristia: essa è dono gratuito per tutti e non premio per i pochi; essa deve comunicarsi all'uomo di oggi. Se i valori fondamentali sono la condivisione più larga possibile e la capacità di esprimere la vita attraverso la celebrazione, allora tutto il resto deve necessariamente essere ordinato a questi scopi. Perciò, per essere fedele all'Eucaristia, la Chiesa deve aprire (e non chiudere) le porte, deve entrare nelle culture, invece di escluderle.

Per un millennio, i cristiani hanno chiamato «corpo reale di Cristo» la Chiesa e «corpo mistico» (cioè «nel mistero») l'Eucaristia. L'insorgere delle eresie che negavano la presenza reale di Cristo nelle specie eucaristiche ha portato a invertire i termini. Forse oggi è necessario tornare alla dicitura originale. La Chiesa, come comunione fraterna dei battezzati in Cristo, è suo corpo, tenuta in unità proprio dal pane eucaristico a cui si partecipa (vedi la seconda Lettura).

L'impossibilità per due mesi di celebrare la Messa domenicale ci ha fatto riscoprire la dimensione del comune sacerdozio battesimale nelle celebrazioni domestiche. Se davvero ci è mancata la Messa, si dovrebbe promuovere molto di più la partecipazione attiva dei fedeli ad essa: non si è spettatori come davanti alla TV. Ma si partecipa, celebrando; con la presidenza del ministro ordinato.

Poi, riconoscere che là dove c'è una comunità di credenti c'è la presenza reale di Cristo, comporta, per coerenza, riconoscere che se ci sono dei problemi in seno a una realtà che è riconosciuta ricca di doni, questo non deve inficiare la sua bontà. Si deve allora discernere che, evidentemente, lì è all'opera il divisore, che agisce preferibilmente dentro le situazioni di comunione fraterna effettiva.

* a cura di Alberto Vianello - Monastero di Marango

Istruzioni per le celebrazioni comunitarie

- Chi ha sintomi influenzali/respiratori e/o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°C e/o chi è entrato in contatto con persone positive al virus nei giorni precedenti deve rimanere a casa.
- Si ricorda che per motivi di età e di salute si è dispensati dall'osservanza del precetto festivo.
- L'accesso ai luoghi di culto si dovrà svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia in chiesa sia nei luoghi annessi (sacrestie, sagrato, ...). Si entrerà facendo una fila ordinata solo dalla/e porte laterali e si uscirà solo dalla porta centrale, seguendo le istruzioni del volontario addetto.
- Chi desidera fare la consueta elemosina dovrà prepararla prima di entrare, perchè le offerte vengono raccolte in un apposito cestino quando si entra in chiesa.
- Si potranno occupare solo i posti contrassegnati e distanziati, a partire dai primi banchi davanti all'altare fino in fondo, e fino al raggiungimento della capienza massima. Nel caso ci fossero più persone presenti, le ultime dovranno seguire la celebrazione all'esterno sul sagrato, mantenendo le distanze.
- Si può entrare in chiesa solo indossando la mascherina e igienizzandosi le mani.
- Non ci si può scambiare il segno di pace.
- Si riceverà la S. Comunione solo sulle mani (senza guanti!) stando almeno 1,5 metri distanti gli uni dagli altri mentre si è in fila. Ci si può scoprire la bocca solo per il tempo necessario ad assumere l'Eucaristia.
- I foglietti della Messa e i foglietti per i canti saranno monouso, quindi finita la celebrazione vanno portati a casa.
- Dopo ogni celebrazione tutte le superfici utilizzate devono essere igienizzate, pertanto tra una celebrazione e l'altra le chiese rimarranno chiuse per evitare che vengano toccate e garantirne il pronto uso alla celebrazione successiva.

Per i funerali ...

- si abbia sempre l'attenzione di evitare ogni forma di assembramento in qualsiasi momento della celebrazione. All'ingresso in chiesa, solo dopo che tutti, compresi familiari, hanno preso posto, si inizi con il rito di accoglienza della salma le porte della chiesa.
- Al termine della celebrazione, solo dopo che il feretro è stato posto nell'auto bara, i fedeli lasciano i loro posti, mantenendo le distanze di sicurezza.
- Sono vietati i cortei funebri.
- È vietato predisporre le porte della chiesa la raccolta delle firme.



LAVORI IN CORSO

Ormelle:

lunedì 15 iniziano i centri estivi per i piccolissimi della Scuola San Giuseppe dal mattino al pomeriggio. Saranno presenti con una media di 25 bambini a settimana per tutto il mese di giugno e di luglio.

Rocadelle:

lunedì 15 iniziano i centri estivi per i piccolissimi della Scuola Santa Fosca solo al mattino. Saranno presenti in 17 bambini solo per le ultime due settimane del mese di giugno.

Centri estivi delle nostre Scuole dell'Infanzia

Cenacolo Giovanni Battista e Gruppo Tabor

Incontro di saluto a fine anno: mercoledì 24 giugno i partecipanti ai due gruppi parteciperanno alla S. Messaa Roncadelle delle 18:30 e poi vivranno un incontro conviviale per concludere l'anno insieme, vista l'impossibilità di riprendere gli abituali incontri, nella speranza di ricominciare i percorsi in autunno.

AIUTIAMO LE NOSTRE FAMIGLIE CHE SONO IN DIFFICOLTÀ

Vista la situazione di evidente povertà che sta emergendo in seguito al coronavirus e la richiesta di aiuto di molte famiglie, anche italiane, facciamo appello alla vostra sensibilità per chiedervi la collaborazione nel rifornire la nostra **dispensa CARITAS**.

In modo particolare servono: ceci, lenticchie, zucchero, caffè, tonno, formaggio, biscotti, olio, latte.

Alcuni volontari saranno disponibili a ritirare le spese il mercoledì e venerdì dalle 09:00 alle 11:00 presso la canonica di Ormelle.

Per ulteriori informazioni e per chiedere un aiuto telefonare al

388 81 93 626

CARITAS: ringraziamo l'amministrazione comunale per la fornitura di generi alimentari al nostro centro CARITAS e un grazie di cuore a TUTTI quei parrocchiani che con sollecitudine e generosità hanno fatto pervenire delle spese e degli aiuti economici.

SABATO 13 GIUGNO - Memoria di Sant'Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa

ore 19:00 - **RONCADELLE:** def.to Buso Adriano, Angelo e Fracas Marina- def.ta Bergamo Vania- def.ti Celotto Antonio e Polese Angela- def.ti Fresch Antonio e Wilma- def.ti Fantuzzi Floriano e Antonia

DOMENICA 14 GIUGNO - Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo*

ore 9:00 - **RONCADELLE:** ricordo diocesano di tutti i defunti di questo tempo di pandemia- def.ti Fam. Girotto Antonio e Pellizzer- def.ti Guerrino, Adelia e Fam.- def.to Barro Siro- def.ti Ada e Alfredo- def.to Furlan Antonio Bruno- def.ti Dal Bo Teresina e Spessotto Salvatore- def.ti Bellese Ireneo e Iolanda

ore 10:30 - **ORMELLE:** ricordo diocesano di tutti i defunti di questo tempo di pandemia- def.to Dall'Acqua Antonio- def.ta Mantovani Wanda- def.to Gasparotto Bruno- def.ti Menegaz Angelo e Palmira

LUNEDÌ 15 GIUGNO

- ore 18:30 **RONCADELLE (chiesa):**

MARTEDÌ 16 GIUGNO

- ore 8:00 - **ORMELLE (chiesa):**
 - al termine della S. Messa verrà esposto il Santissimo Sacramento per un breve momento di adorazione

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO

- ore 18:30 - **RONCADELLE (chiesa):**

GIOVEDÌ 18 GIUGNO

- ore 18:30 - **ORMELLE (chiesa):**

VENEDÌ 19 GIUGNO - Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

- ore 08:00 **ORMELLE (chiesa):**

SABATO 20 GIUGNO - Memoria del Cuore Immacolato di Maria Ss.ma

- ore 19:00 - **RONCADELLE:** secondo intenzioni offerente - def.ti Marchetto Matteo e Antonietta- def.to Piccolo Cristiano- def.ti Carrer Luigi e Ros Alba Maria

DOMENICA 21 GIUGNO - 12^a del Tempo Ordinario

- ore 9:00 - **RONCADELLE:** secondo intenzioni offerente- per un 25° di matrimonio- def.to Barro Siro- def.ti Artico e Storto- def.to Buosi Giuseppe- def.to Giacomazzi Luigi- def.ta Facchin Augusta (Mora)- def.ti Tona Egidio (ann.) e De Stefani Agnese- def.ti Baccichetto AnnaMaria e Gino- def.to Bartolomeo Apostolo- def.ti Longo Bruno (ann.) e Contrelli Fidalma (ann.) e parenti- def.ti Momi Santa (ann.) e Brugnera Celestino- def.to Benedos Fidenzio- def.to Barattin Francesco
- ore 10:30 - **ORMELLE:** def.ti Fam. Daniel Giovanni e Bernardi Elena- def.ti Rosetta e Narciso



in osservanza delle disposizioni diocesane, essendo interdetta ogni forma di corteo, non si terranno le tradizionali processioni del Corpus Domini, ma al termine della Santa Messa verrà esposto brevemente il Santissimo Sacramento e verrà data la Benedizione con lo Stesso.